

## SENTIRE E CONOSCERE ma prima bisogna **ESSERE**

che pensare dei virus che “[...]vivi [...]non sono[ ...] sono portatori di una competenza nascosta che si manifesta solo quando si trovano in un substrato vivente adatto.” (Damasio A., 2021, pag.30-31)

Maria Luisa Mondello

António Rosa Damásio (Lisbona, 25 febbraio 1944) è un neurologo, neuroscienziato, psicologo e saggista portoghese<sup>1</sup>. Il suo ultimo libro, *Sentire e conoscere*, Adelphi Edizioni, Milano 2021, nasce dalla dichiarata esigenza di dire intorno ad alcune idee che lo entusiasmavano ma che erano passate inosservate “[...] e certo non erano state apprezzate”. (pag.15)

Damasio neuroscienziato più ascoltato del Damasio curioso del senso del vivere, delle idee. Il suo penultimo libro tradotto in italiano (*Lo strano ordine delle cose*, Adelphi 2017), in effetti lo avevo apprezzato, percependo che, mi ero detta, arrivato a un punto della vita in cui si sente di avere la libertà di essere come si è (ammetto di metterci del mio), poteva consentirsi di dire e frequentare i propri interessi, la propria lettura del come siamo fatti, non soltanto muovendosi sperimentalmente.

Una premessa. Chi mi conosce sa che accanto allo studio dei testi più direttamente coerenti col lavoro psicoterapico, coltivo, con grande interesse e piacere, uno sguardo alle competenze limitrofe: la ricerca sulla mente infantile di area cognitivista; l'etologia che con partecipe osservazione studia gli animali: primati, uccelli, cefalopodi, insetti; le scoperte neuroscientifiche e le riflessioni sul cervello e il suo funzionamento; quella biologia che si occupa dei funzionamenti intelligenti, comunicativi e collaborativi (che fino a poco tempo fa noi umani ci attribuivamo in esclusiva), dell'organico e inorganico nelle tante loro forme: cellula, piante, coralli e spugne; non trascurando la filosofia che riflette sulla mente e sul suo, ancora non chiaramente, acquisito essere corpo. “*Le parole sono corpo*” dice la filosofa Francesca Piazza dell'Università di Palermo. Naturalmente a fare da base il tema dell'evoluzione e il dibattito tra darwiniani, post-darwiniani e oppositori. Trascurando un po' Universo e Sistema Solare.

Se ne accenno è per affermare che il libriccino damasiano (17,5x10,5) di appena 200 pagine, capitoletti stringatissimi, è la bella, compiuta, chiara e attendibile sintesi di tutto quello che consente di comprendere chi siamo, come funzioniamo, cosa ci

<sup>1</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio\\_Damasio+](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Damasio+)

rende mente. Un Bignamino che funziona bene se si conosce un po' di che cosa si sta parlando.

A cominciare dal titolo del primo capitolo: *“In principio non era il verbo”* (pag.25), per rendere subito chiaro che inizio del mentale è essere senzienti. E che la Coscienza, in senso lato, può essere riconosciuta in tutti i livelli dell'essere che frequentano il sentire. È interessante notare che buona parte dei neuroscienziati più noti, ma anche filosofi, e questo sembra più ovvio, affrontano al culmine della loro carriera di ricerca e sperimentazione, coscienza e spesso libero arbitrio. Ma anche etologia e a ben pensarci: F. de Waal attribuisce libero arbitrio al suo amico scimpanzé<sup>2</sup>.

La psicoanalisi, tutta rivolta alla edificazione dell'inconscio, ne dà accenno senza che il tema divenga centrale. Lo stesso Freud, nella sua sterminata produzione, di coscienza ha finito col non occuparsene. In un testo di tempo fa<sup>3</sup>, in cui prendevo in considerazione le origini della Coscienza, nel fare le giuste ricerche sull'esteso corpus freudiano, mi resi conto che erano pochi gli scritti riferiti al tema e risalenti principalmente ai passi fondativi della prima psicoanalisi, tentata dall'isciversi tra le scienze naturali.

A. Falci, in un articolo molto documentato<sup>4</sup>, riprende il percorso freudiano dal Progetto (1895) al Compendio (1938), mettendo in evidenza il poco rilievo che il cosciente ha nell'attenzione di Freud.

Damasio, nell'Introduzione, afferma che per avere comprensione e sviluppo della coscienza sia necessario *“[...] affrontare alcuni importanti interrogativi riconducibili all'universo della biologia, della psicologia e delle neuroscienze”*. (pag.16)

Un quesito essenziale riguarda la possibilità di attribuire a organismi unicellulari intelligenza -la risposta è sì- affidati come sono a *“competenze non esplicite”* (pag.16), condivise da organismi pluricellulari, compresi gli umani che però possono contare anche su un sistema nervoso. Corpo.

<sup>2</sup> de Waal F.B.M., (2019), *L'ultimo abbraccio*, Raffaello Cortina Ed. Milano 2020.

<sup>3</sup> Mondello M.L. (2014). *Regolazioni di sensorialità. Percorsi di coscienza*. (Oggi direi sensienza al posto di sensorialità).

<sup>4</sup> Falci A (2020), *Il lampo e la luce. Ripensare la coscienza*, in Rivista di psicoanalisi, Raffaello Cortina ed. Milano.

Altro quesito: il sentire, sempre estesamente corpo, che è nella sua forma minima ma efficace *“rilevare una presenza [...] la più elementare varietà di cognizione”* (pag.25), *sensibilità* che può contare in modi sempre più complessi, presente un sistema nervoso, su rappresentazioni e immagini dando forma a ciò che chiamiamo mente. Si *“[...] apre la strada ai sentimenti e alla coscienza.”* (pag. 29)

I *sentimenti* occupano la parte centrale del testo, sono *“[...] degli ibridi, legati al tempo stesso al corpo e al cervello”* (pag. 19) viene detto, e in effetti sembrano dare conto di un sentire che intreccia il sensoriale, a partire da una *sensienza*, e quello che sempre meglio si definisce il *sistema emozionale*, anch'esso fil rouge che accomuna tutto il vivente.

*“I sentimenti danno un contributo importante alla creazione di un <sé> (pag. 39). [...] che siano vaghi e approssimativi, oppure precisi, i sentimenti sono comunque informativi, veicolano importanti conoscenze e le collocano saldamente all'interno del flusso mentale.”* (Pag. 74)

*“I sentimenti sono percezioni interattive”* aggiunge a pag.77. E ancora: *“La componente affettiva delle nostre esperienze mentali riflette il profilo dei nostri processi biologici”*. (pag. 84)

Sembra che Damasio frequenti, con altro linguaggio e articolazione, le componenti dell'esperienza di Sé che occupano tanta attenzione psicologica e sempre più psicoanalitica. Il lungo lavoro teorico della psicoanalisi intorno alla pulsione psico-libidica, radice della costituzione della psichicità, può cominciare a sciogliersi nella consapevolezza della articolata e diffusa consistenza dell'esistere senza specificità che non siano in continuità con tutte le forme del vivere. E in cui l'impasto corporeo è cosa fatta anche se ancora non ha nome. Ci arrabattiamo con psiche-soma, mente-corpo, ma anche cervello-mente.

*“[...] tutto quello che sentiamo corrisponde a stati del nostro ambiente interno. [...] lo stato in cui si trovano, momento per momento, le parti o l'insieme del nostro organismo. [...] chiamo questi sentimenti <omeostatici> perché [...] ci dicono se l'organismo sta o non sta funzionando [...] in modo da promuovere o meno la vita e la sopravvivenza”*. (Pag. 75)

È come se si potesse percepire che l'esperienza mentale, tutta, e qui sta il passaggio essenziale, riguarda l'organismo, senza espliciti e impliciti rimandi ad altra

dimensione. *Embodied Cognition (Cognizione Incarnata)* è la definizione più citata della teorizzazione di Damasio a indicare che la vita mentale è iscritta nel corpo.

Nell'avanzare verso formulazioni teoriche non facili, Damasio ci tiene ad affermare:

*“Non dovremmo confondere la teoria, per quanto seducente, con i fatti verificati [...] nel discutere fenomeni complessi come gli eventi mentali, quando la verifica ancora non si profila all’orizzonte, dobbiamo spesso contentarci della plausibilità”.* (pag.21)

La biologia, con la sua consistente essenzialità chimica, sembra costituire l’articolata ma inestricabile continuità di tutto il vivente. Travolgendo e ridistribuendo caratteristiche fino a poco tempo fa chiaramente separate e distinte per animali, piante, umani, insetti, cellule.

Sono intelligenti i fanghi (Clark,1999),<sup>5</sup> ma anche gli organismi unicellulari, la stessa cellula che a modo suo può distinguere interno e esterno per scambi e difese con l’ambiente. E da più parti arriva la cognizione che intelligenza e sensienza, appartenenti a piante e animali, consentono funzionali andamenti vitali. Il salto organizzativo si gioca laddove sia presente un sistema nervoso.

*“Tutti i mammiferi, gli uccelli e i pesci hanno una mente e sono coscienti-e io sospetto che questo valga per gli insetti sociali.”* (pag.53)

Damasio afferma che quando noi sentiamo le cose che ci circondano non le sentiamo direttamente, quello che sentiamo è il modo in cui i sensori del nostro corpo reagiscono a queste sollecitazioni. Ecco che cosa sono i sentimenti: sono il filo che lega le percezioni e il soggetto che le percepisce. Paura, gioia, malinconia sono un sofisticatissimo ritratto della realtà che cambia scala cromatica e contrasto in base alle nostre condizioni fisiche di esseri viventi, che determinano la nostra reazione a ciò che accade fuori. In questo senso i sentimenti hanno un valore capitale perché *“[...] esercitano su di noi una sorta di tiro alla fune, letteralmente ci disturbano, in modo positivo o negativo”.* (Pag.76)

Entriamo nel merito di come si intendono le diverse parti che ci rendono “Sé”.

<sup>5</sup> Clark A., (1997), *Dare corpo alla mente*, McGraw-Hill ed. Milano 1999

*“Grazie al dialogo, intimo e straordinario, che ha luogo tra le strutture corporee e il sistema nervoso, i sentimenti sono mescolati alle cose e agli eventi che esperiamo. A sua volta tale intimità è essa stessa prodotta dalle peculiarità del sistema enterocettivo [...]. La prima peculiarità dell’enterocezione è la diffusa assenza di isolamento mielinico nella maggior parte dei neuroni coinvolti”.* (Pag. 91)

La segnalazione non sinaptica, le operazioni del sistema endocrino, immunitario e circolatorio, responsabili del metabolismo e della difesa dell’organismo *“Informano ciascuna mente [...] dello stato della vita all’interno dell’organismo [...] i sentimenti offrono alla mente un incentivo ad agire secondo i segnali positivi o negativi dei loro messaggi.”* (Pag. 94)

*“I sentimenti sono l’alba di un’avventura chiamata coscienza”.* (pag.104)

Fermo il mio procedere sulla soglia dell’ultima parte del testo: COSCIENZA E SCIENZA.

Il raccogliersi delle fila dei processi omeostatici, dei contatti diretti tra questi e le strutture cerebrali che fanno da costante tessitura del vivere e che con precisione vengono letti e riconosciuti da Damasio, costituisce il compimento di una lettura che porta a funzionale armonia e continuità il nostro appartenere alla vita organica del mondo.